

DENUNCIA / L'associazione San Michele Arcangelo Fidas non condivide alcuni punti

## «Noi, discriminati dalla legge regionale»

### La nuova legge sulle attività trasfusionali cambia le regole contributive

**AOSTA** - Perplexità sulle modalità di concessione di contributi regionali e su alcuni aspetti della legge regionale 'Nuova disciplina delle attività' trasfusionali e della produzione degli emoderivati, approvata in settimana dal Consiglio regionale, sono state espresse da Rosario Mele (foto), presidente dell'associazione San Michele Arcangelo Fidas Valle d'Aosta, duecentocinquanta donatori di sangue iscritti. Mele lamenta il fatto che «i dubbi avanzati dall'associazione non abbiano trovato riscontro pratico in aula dove solo un numero ristretto di consiglieri si è astenuto».

Tra questi Enrico Tibaldi (Pdl) che ha sottolineato: «I principi e l'impalcatura del disegno di legge sono condivisibili; alcune cose però non convincono. Il testo legislativo è stato costruito di fatto a tavolino da una singola associazione (leggi Avis ndr) insieme con la giunta re-

gionale. Ci lasciano perplessi alcuni punti e in particolare l'articolo 8, che riguarda i contributi regionali che vengono demandati alla deliberazione del governo». Un invito alla pluralità è stato fatto anche dal gruppo VdA-Vive-Renouveau che per bocca di Patrizia Morelli ha auspicato che «nel percorso di attualizzazione il governo terrà in giusto conto le richieste delle associazioni, nel rispetto del pluralismo e a tutela di eventuali associazioni che potrebbero aggiungersi in futuro».

Spiega così i motivi dell'insoddisfazione Mele: «Il testo ha al suo interno almeno due aspetti, che non godono della nostra condivisione». Il primo rilievo sollevato dall'associazione di donatori riguarda le modalità di concessione di contributi regionali alle associazioni e

federazioni di donatori di sangue. La nuova norma regionale prevede un «contributo annuo in misura proporzionale al perseguimento di obiettivi concordati annualmente con la commissione regionale tecnico-consulativa», abolendo le quote fisse. Per l'associazione San Michele Arcangelo «è palesemente contraria alla legge 219/2005 nonché allo schema tipo di convenzione che stabilisce le tariffe di rimborso delle attività associative uniformi su tutto il territorio nazionale».

Inoltre, i donatori Fidas chiedono «maggiori garanzie di rappresentatività per tutte le importanti realtà associative all'interno nella Commissione regionale tecnico-consulativa».

da.ch.

